

**'LA VITA in gioco, Eluana e noi'** è il titolo del nuovo libro (Edizioni Ares) scritto da Massimo Pandolfi, forlivese, caporedattore del Carlino. Il volume, che sta già facendo discutere in tutta Italia, riprende la triste vicenda di Eluana Englaro ed è nato proprio nella nostra città: di Forlì sono anche un poeta (Davide Rondoni) e un medico (Marco Maltoni) che hanno affiancato Pandolfi in questo lavoro. Di Rondoni viene pubblicato, in apertura del libro, il monologo teatrale completo 'Passare la mano delicatamente' (che verrà anche presentato a Forlì, teatro Testori, il 22 aprile prossimo); Maltoni, direttore degli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola, ha invece scritto una toccante testimonianza. Il volume contiene anche l'introduzione del ministro della salute Maurizio Sacconi e interventi di prestigio: i medici Mario Melazzini e Giovanni Battista Guizzetti, il fondatore della Casa dei Risvegli di Bologna Fulvio De Nigris, l'attore Alessandro Bergonzoni, il giurista Luciano Eusebi, il giornalista Aldo Maria Valli. Di seguito (per gentile concessione dell'autore e di Edizioni Ares) pubblichiamo uno stralcio del capitolo intitolato 'Ascoltando Deep Blu'. Per prenotare e acquistare il libro: 348/8827057.

di MASSIMO PANDOLFI

**E**LUANA Englaro è morta. Si sono spenti i riflettori su Lecco e Udine. Cominciano a ingiallirsi le pagine dei quotidiani che hanno scritto, strillato, vomitato tutto e il contrario di tutto, in fondo nient'altro che l'inadeguatezza umana, che a giorni alterni indossava gli abiti del politico o del giudice, del giornalista o del medico, del padre o del prete. Inadeguati, siamo tutti inadeguati, perché 'prigionieri': prigionieri della nostra ragione ridotta a misura, a schema, ad articolo, a protocollo, a legge, a testamento biologico, a decreto o a sentenza. Prigionieri di una opinione che vuole diventare verità: e allo-



**INSIEME**  
Da sinistra: Davide Rondoni, Massimo Pandolfi e Marco Maltoni  
(foto Sabatini)

## IL CASO

# La morte di Eluana Englaro, una vicenda che parla a tutti

ra ci sono mille verità, tutte rispettabili, tutte uguali, tutte da pesare e misurare. Tutte vere o tutte false, dipende. Prigionieri di una 'gabbia' che per assurdo continuiamo a chiamare libertà. (...) Cosa ci insegna la storia di Eluana Englaro? Da qui vogliamo partire, ripartire. Perché si può ripartire. La realtà, anche la più tremenda realtà, porta sempre con sé qualcosa di buono, di bello, di vero. In una splendida intervista al Corriere della Sera, poche ore prima della morte di Eluana, il cantante (laico) Enzo Jannacci ha detto: «L'esistenza è uno

spazio che ci hanno regalato e dobbiamo riempire di senso, sempre e comunque».

(...) Siamo in un'epoca in cui lo sfavore per la vita sembra quasi prendere il sopravvento. Si pretende di nascere, vivere e diventare vecchi solo se è tutto in regola. Pianificato. Ma quando mai sarà tutto in regola, tutto a posto? Domina un totem, un principio assoluto che viene issato come un muro insormontabile: quello della libertà, dell'autodeterminazione. Vuol dire: tu sei libero di vivere come Eluana, se vuoi: affari tuoi. An-



**OLTRE LA VITA**  
Testimonianze e interventi nel libro 'La vita in gioco' curato da Pandolfi

zi, affari anche dello Stato che deve pure aiutarti in tutte le maniere possibili. Ma se non ti va, puoi andartene dove ti pare: magari anche all'altro mondo. Ed è una violenza cercare di fermarli. Di fronte a questo affascinante e diabolico 'idolo' moderno stanno vacillando tante certezze..

Obiezione: ma che razza di libertà è quella che censura una parte della realtà? Come si fa a essere liberi se si rinuncia a ciò che ti consente di esercitare questa libertà, cioè la vita?

(...) Vogliamo costruire una società fatta così, dove la tua vita vale come la firma messa in un atto di compravendita? E se cambi idea, all'improvviso, e il notaio che ti dovrebbe autenticare la nuova volontà è in vacanza, che fai? Beh, sei fuori tempo massimo, fregato, sì morto, ma il protocollo è stato rispettato.